

ALITALIA **RESUSCITANDO** **CALENDA**

**IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA DEFINITO
IL DECRETO PER CONCEDERE ALTRI 400 MLN DI EURO AD AZ:
SI PREPARA LA STRADA ALLA SVENDITA A LUFTHANSA,
AI LICENZIAMENTI, AL RIDIMENSIONAMENTO ED
ALLO SMEMBRAMENTO DELLA COMPAGNIA ITALIANA**

**E' EVIDENTE CHE IL PARTITO DEI LIQUIDATORI DI ALITALIA
HA ARRUOLATO NUOVE FORZE NELLE FILA DEI SOSTENITORI DEL CAMBIAMENTO
PER PROPORRE LE STESSA RICETTE DI SEMPRE**

PRESIDIO AL MISE DEI LAVORATORI AZ – LUNEDÌ 9 DICEMBRE - ORE 10

**SCIOPERO TRASPORTO AEREO 24H – 13 DICEMBRE
MANIFESTAZIONE A FCO – ORE 10 - TERMINAL T1 PARTENZE**

Davvero un "decretaccio" quello varato dal Governo su Alitalia ed ormai pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Lo stile è quello di *Calenda&Co* ma ad approvarlo è un Governo la cui maggioranza si era impegnata a rilanciare la Compagnia di Bandiera, senza licenziamenti, mantenendo l'integrità aziendale e rinunciando al ridimensionamento inflitto dai Governi Berlusconi-Prodi-Letta-Renzi-Gentiloni negli ultimi 10-15 anni.

In realtà con il Decreto Legge n. 137 del 2.12.2019, tutt'ora in attesa di conversione alla Camera dei Deputati e da inserire nella Manovra 2020 per accelerarne la votazione, a meno di un ripensamento dell'ultimo momento (...il Corriere della Sera del 4.12.2019 riferisce di una "forte opposizione interna al Governo a cui aggiungere i rilievi fissati dalla Commissione UE"), **è confezionato per versare 400 mln di euro ad Alitalia spalancandone le porte a Lufthansa e avviando una ristrutturazione finalizzata ad accogliere le pretese dei tedeschi.**

UN PROGETTO CHE RESUSCITA LE PEGGIORI INTENZIONI DI CALENDA

Se il Governo Gentiloni nel 2017 ha versato ad Alitalia 600+300 mln di euro, dando mandato ai Commissari AZ di smembrare e dismettere la Compagnia di Bandiera italiana, **l'attuale Esecutivo**, dissoltosi il *finto-consorzio* Delta-Atlantia-FS e preso atto della momentanea indisponibilità di Lufthansa a investire su AZ, **vuole versarne ulteriori 400 mln di euro per un programma di ristrutturazione propedeutico alla cessione degli asset aziendali, allo smembramento e ai licenziamenti** (oltre 2500): ne più e ne meno la stessa cosa pensata da *Calenda&Co* e bocciata dai lavoratori nel Referendum del 2017.

IL CAMBIAMENTO DOV'È? SEMPLICEMENTE NON C'È.

Una beffa oltre al danno per il Paese, i cittadini ed i lavoratori

La differenza sta solo nel maquillage della comunicazione ma la sostanza è quella di sempre: le rudi minacce di Calenda sono state sostituite sia dalle melliflue e sfuggenti sortite della Lupo che nasconde il suo costante lavoro a sostegno della svendita AZ a Lufthansa con tanto di partecipazione di Atlantia (mai uscita di scena!), sia dal "vale tutto ed il contrario di tutto di *Di Maio*" le cui promesse sono svanite nel nulla.

Eppure l'alternativa della **NAZIONALIZZAZIONE DI ALITALIA** è praticabile ma nel disastro del sistema industriale italiano la politica balbetta: **mentre si dichiarano che sono inaccettabili i Piani e gli esuberanti in Unicredit e Ilva, mentre il Ministro Patuanelli accenna alla giusta rinascita dell'IRI, IN TANTI SONO PRONTI AD ACCETTARE IL "NULLA" CHE PRELUDE AI LICENZIAMENTI IN AZ.**

LA PAROLA PASSI AI LAVORATORI